

DELT.



ELFT si chiama così dalla fossa, o vuoi dir' canale d'acque che dalla Mosa vi conducono, imperocché essi chiamano vulgarmente vna fossa Delft; è distate da Rotterdam due leghe: è terra veramente grande, & bellissima in tutte le parti, con buoni, & belli edifizij, & strade larghe, & gioconde, ornata di templi magnifici, & sontuosi, il principale è quello di santo Ipolito, personaggio (come ci dicono) Italiano: fu fondata Delft da Gioffredo cognominto il Gobbo Duca di Lotharingia, il quale per circa quattro anni, occupò la Contea d'Hollandia, ma venendo poscia a giornata nauale in su la Mosa, col Côte Teodorico quinto legittimo Signore, perdè la battaglia, & fu scacciato di quella Contea. Cadde questa terra l'anno M. D. XXXVI. in grandissima miseria, perche essendouisi per fortuna appiccato dentro il fuoco, l'abbruciò in maggior parte con grandissimo danno degli habitatori; i quali nondimeno l'hanno dipoi riedificata, & tutta rinnouata, & rabbellita. Veddesi, & fu considerata da molti in quello incendio vna cosa memorabile, & tale che di cosa simile, non ci è forse memoria alcuna antica o moderna. Scriue ben' Plinio, & altri autori per cosa molto grande, & notabile, come è d'effetto, che i figliuoli delle cicogne, venèdo il padre & la madre, a tal' vecchiezza, che non si possano piu il vitto procacciare, gli prouueggono essi, & gli nutriscono, ma quel' che auuene a Delft di questi medesimi animali è cosa maggiore & piu notabile. E posta quella terra in luogo molto propitio, per la pastura di quegli vccelli, onde infiniti lor' nidij su per li suoi edifizij d'ogni intorno si veggono. Accadde per auuentura quello incendio il terzo giorno di Maggio, quando i cicognini sono appunto grandicelli: or veggendo le vecchie cicogne auuicinarsi il fuoco a lor' nidi, furono vedute, & offeruate far' prima sforzi grandissimi, per trarre i figli delle propinque fiamme, ma non potendo per esser' gia troppo pesanti conseguirlo, furono poi finalmente vedute a alie aperte coprendogli & quasi riparandogli, o pur' non volendo soprauiuere a figliuoli, abbruciare insieme con essi. Io ho trouato poi che Guasparri Veldenius nel suo piaceuol' libro, che egli scriue in lode della Cicogna, tratta particolarmente di questo caso auuenuto in Delft; testimone nel vero quando non ci fusse